

PROGRAMMA 2019

- FONDO - Mulino Bertagnolli - DOMENICA 19 MAGGIO - ore 16.00
- STROMBIANO (PEIO) - Centro storico - DOMENICA 16 GIUGNO - ore 14.30
- QUARTINAGO DI CIMEGO - Casa Marascalchi - SABATO 17 AGOSTO - ore 18.00
- TERRAGNOLO - Segheria veneziana - DOMENICA 1° SETTEMBRE - ore 17.00
- TORCEGNO - Centro storico - DOMENICA 22 SETTEMBRE - ore 11.00-18.00

MANIFESTAZIONE REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



Provincia Autonoma di Trento



Consorzio dei Comuni BIM ADIGE - TRENTO

IN COLLABORAZIONE CON



Ecomuseo della Val di Peio



SMERALDO
COOPERATIVA
DI GESTIONE SERVIZI



Comune di Fondo



Comune di Borgo Chiese



PRO LOCO CIMEGO



Comune di Terragnolo



Ecomuseo del Lagorai

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Fe.C.C.Ri.T. - Via del Brennero 52 - 38122 TRENTO
Tel. & Fax: 0461.826758 - info@federcircoli.it - www.federcircoli.it



ASSOCIAZIONE GRUPPI FOLKLORISTICI DEL TRENTO

domenica 1 settembre
TERRAGNOLO

LOC. SEGA DI TERRAGNOLO ore 17.00

SPETTACOLO "ETNOGRAFIA, FOLK E COMUNITÀ"

LA "SEGHERIA ALLA VENEZIANA" DI TERRAGNOLO



A pochi passi da Maso San Giuseppe a Terragnolo, sorge, aperta da qualche anno al pubblico, la segheria veneziana del Settecento, ristrutturata con l'intento di valorizzare l'identità culturale e il patrimonio storico locale. E' posta vicino al torrente Leno che, grazie alle sue acque, ne permette ancora oggi il funzionamento. All'interno dell'edificio restaurato è possibile seguire un nuovo percorso museale e partecipare ad attività che permettono di riscoprire gli antichi mestieri che fanno parte della storia e della tradizione del territorio. In mostra anche il metodo ormai dimenticato per il taglio del legno e alcune video-interviste ad anziani boscaioli, la ruota ad acqua e l'enorme rondella di abete bianco plurisecolare. Non mancano attività didattiche, ad esempio lo

studio degli anelli di accrescimento dei tronchi. E' presente una sala espositiva/didattica mentre al secondo piano trova posto una foresteria. La Segheria è una segno della storia di Terragnolo, rappresentata anche dal Gruppo Costumi Tradizionali, presente quale rappresentanza locale anche all'evento Etnofolk.

GRUPPO FOLK VAL DI SOLE

Il Gruppo Folkloristico Val di Sole nasce ufficialmente nel 1996, raccogliendo membri dai diversi paesi della valle fino a raggiungere la trentina di ragazzi molto giovani. Il gruppo vanta una serie di spettacoli e varie partecipazioni, nonché vari scambi con altre realtà folkloriche. Il costume indossato dal giovane gruppo ripropone gli abiti che i valligiani indossavano tra la seconda metà del settecento e i primi dell'800, recuperati attraverso accurate ricerche. Il Gruppo ripropone balli popolari che rispecchiano momenti di vita, arti o mestieri artigianali di epoche passate, e all'area mitteleuropea.



sabato 22 settembre
TORCEGNO

ECOMUSEO LAGORAI ore 11.00-18.00

SPETTACOLO "ETNOGRAFIA E TRADIZIONE"
NELL'AMBITO DELLA CAMMINATA ENOGASTRONOMICA "DO PASI A TROZEN"

ECOMUSEO LAGORAI



Riconosciuto dalla Provincia come ecomuseo nel 2007, si estende nelle zone adiacenti ai comuni di Telve, Telve di Sopra, Carzano, Torcegno. Fulcro di questo ente è Castellalto, cioè quello che in passato fu il luogo in cui si amministrava tutta questa zona, controllata da un unico signore. Al fine di sensibilizzare la popolazione sulla storia, sulle tradizioni e sulla realtà paesaggistica del territorio, l'ecomuseo promuove una serie di eventi e manifestazioni in cui si recuperano antichi costumi, si rievocano eventi storici di rilievo per il territorio come la Grande Guerra e si illustrano le bellezze paesaggistiche che questa zona offre. L'ecomuseo del Lagorai è gestito dall'Associazione Ecomuseo del Lagorai fondata nel 2003 ed ha un referente operativo che è Valentina Campestrini.

L'evento di Etnofolk è inserito nella camminata enogastronomica "Do pasi a Trozen" allestita a Torcegno.

GRUPPO FOLKLORISTICO DI CARANO

Il Gruppo di Carano è nato nel 1973 grazie all'impegno di un gruppo di giovani. Il paese è molto legato alle tradizioni fiammazze, da ricordare è l'antico rito del "Menar Bandiera" (Banderà) ogni quattro anni sotto Carnevale e le antiche leggende del "Toro sul campanile", de "L di che i ha slargà la Gesa". Il gruppo è formato da circa 20 componenti, accompagnati dalla fisarmonica. Ricco è il repertorio del gruppo che consiste in diversi balletti, il primo da ricordare è l'antico ballo "fiamazo" il ballo dei sette passi, ogni ballo ha musica e coreografie proprie. Molti di questi richiamano antichi mestieri locali: il calzolaio (calgiae), il boscaiolo (boscer), l'arcolaio (el guindol), il cacciatore (Jagermarsch), minatore ecc.; altri si rifanno al corteggiamento: sposi, finestrella, gelosia, piazzarlo, altri dai nostri immigrati: Chicago, mazurca polacca, zingari, polka bavarese o Pairis; alcuni erano di buon auspicio per i raccolti: contadinella, mulino, lavoratori; altri ci sono rimasti da quando la valle di Fiemme e tutto il Trentino facevano parte dell'Impero Asburgico: valzer dell'imperatore, polka incrociata, il ballo dei canederli. Le musiche sono tutte di autori ignoti, per lo più tramandate ad orecchio. All'eleganza del costume, che è quello tradizionale festivo fiammese, fa contrasto l'assoluta mancanza di accessori ed ornamenti.

6^A EDIZIONE
ETNOFOLK 2019
CULTURA RURALE, MUSICA E TRADIZIONI TARENTINE

19 maggio FONDO
16 giugno PEIO
17 agosto CIMEGO
1 settembre TERRAGNOLO
22 settembre TORCEGNO

FEDERAZIONE CIRCOLI CULTURALI E RICREATIVI DEL TRENTO



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



CONSORZIO DEI COMUNI BIM ADIGE - TRENTO

SALUTO DEL PRESIDENTE

Il progetto "Etnofolk", che viene proposto, con questo anno 2019, per la sua sesta edizione, ha come scopo il recupero del legame fra l'etnografia e il folklore trentino. Il territorio provinciale è coperto da una fitta rete di piccoli musei rurali, ognuno con la propria specificità, oltre a opifici rimessi in funzione e curati da associazioni culturali o altri enti, nei quali si ripercorrono le antiche attività e gli antichi mestieri, legati al taglio del legname, alla macinazione delle granaglie, alla creazione di oggetti per la vita quotidiana. Questa edizione dimostra il successo dell'iniziativa, con il coinvolgimento di ben cinque realtà museali: L'Ecomuseo Val di Peio, il Museo Mulino Bertagnolli di Fondo, il Museo Casa Marascalchi di Cimego, la Segheria alla Veneziana di Terragnolo, e l'Ecomuseo Lagorai a Torcegno, luoghi dove i Quater Sauti Rabiesi, il Gruppo Costumi Cembrani-Coro La Valle, il Gruppo Ledro Folk, il Gruppo Folk Val di Sole e il Gruppo Folk di Carano, porteranno i colori, le musiche, i canti e i balli tradizioni del nostro Trentino.

Il Presidente Elio Srednik

LE EDIZIONI DI "ETNOFOLK"



2014

MUSEO "CASA PORFIDO" DI ALBIANO - QUATER SAUTI RABIESI
SENTIERO VECCHI MESTIERI GRUMES- GRUPPO FOLK CALDONAZZO



2015

MUSEO "CASA ANDRIOLLO" DI OLLE - QUATER SAUTI RABIESI
MUSEO "CASA BEGNA" DI CARANO - GRUPPO FOLK CALDONAZZO



2016

MUSEO "CASA ANDRIOLLO" DI OLLE - GRUPPO FOLK PIEVE TESINO
MUSEO SEGHERIA DI TERRAGNOLO - GRUPPO FOLK CASTELLO TESINO



2017

ECOMUSEO VAL DI PEIO - CORO LA VALLE-COSTUMI CEMBRANI
MUSEO DELL'ACQUA DI FONDO - GRUPPO FOLK EL SALVANEL
MUSEO CASA BEGNA DI CARANO - QUATER SAUTI RABIESI -
MUSEO CASA MARASCALCHI DI CIMEGO - LEDRO FOLK



2018

ECOMUSEO VAL DI PEIO - QUATER SAUTI RABIESI
MUSEO DELL'ACQUA DI FONDO - CORO LA VALLE-COSTUMI CEMBRANI
MUSEO CASA MARASCALCHI DI CIMEGO - MATANER SCHUHPLATTLER*
MUSEO SEGHERIA DI TERRAGNOLO - LEDRO FOLK

domenica 19 maggio

MOLINO BERTAGNOLLI "GIO A L'ACA" ore 16.00 FONDO

SPETTACOLO "ETNOGRAFIA, UOMO E TERRITORIO"
NELL'AMBITO DELLE "GIORNATE EUROPEE DEI MULINI STORICI"

MULINO BERTAGNOLLI "GIO A L'ACA"



Lungo il profondo canyon del rio Sass un tempo erano attivi sette mulini e due segherie.

Ultimo rimasto è il mulino Bertagnolli (risalente al 1864), dove si sono macinati frumento, grano saraceno, segale e mais fino al 1950. Le sue due grandi ruote idrauliche facevano girare rispettivamente una macina e una macina e una molazza per la pilatura dell'orzo. Ad eccezione della ruota a pale, recentemente ricostruita, i macchinari sono quelli dell'epoca, tutti in perfetto stato di conservazione. Nei locali, oltre agli stai, alle minè e alle bilance, sono esposti gli strumenti per la pulitura dei cereali, il ventilatore, i crivelli, due cassoni per le farine e un'originale slitta con il bordo rialzato per tenere saldi i sacchi.

Altri oggetti, fra cui un tornio dei primi anni del Novecento, testimoniano delle attività che un tempo venivano svolte in paese.

Al primo piano dell'edificio trova spazio "La casa dell'acqua", un innovativo museo interattivo. Il Mulino è socio dell'AIAMS. Il 18 e 19 maggio sarà aperto e visitabile in occasione delle Giornate Europee dei Mulini Storici 10-12 e 14-17.

GRUPPO FOLKLORISTICO QUATER SAUTI RABIESI

La prima esibizione de "I quater sauti rabiesi" avvenne nel 2003 con sette balli accompagnati da due "sonadori". In questi anni il gruppo è cresciuto fino a una decina di coppie, e si è avviato un percorso di avvicinamento per i bambini e i giovani, dai 6 ai 16 anni, e dal 2010 sono nati i "Sautamartini". La Val di Rabbi è da sempre conosciuta nelle comunità vicine per il ballo: curiosando negli archivi parrocchiali si scopre che ai primi del '900 il parroco definiva "la passione dei rabbiesi per il ballo una malattia contagiosa". Attualmente il repertorio è costituito da 15 balli, e ben nove di questi sono abbinati ad altrettante figure dei "sonadori": la polka del Giusto, lo spirou del Rafaele, la paris del Nando, la Raspa de l'Edoardo, el valzer del Rico, el valzer de la spazadora del Bruno. Per il costume, non esistendo storicamente un classico costume rabbiese, attraverso la documentazione fotografica si è andati ad individuare l'abbigliamento tradizionale locale nell'arco tra la seconda metà dell'800 fino ai primi decenni del '900.



domenica 16 giugno

CENTRO STORICO ore 14.30 STROMBIANO DI PEIO

SPETTACOLO "ETNOGRAFIA DELLA VITA QUOTIDIANA"
NELL'AMBITO DELLE "FESTA DI STROMBIANO"

ECOMUSEO DELLA VAL DI PEIO "PICCOLO MONDO ALPINO"



L'Ecomuseo coincide nella sua estensione con la Val di Peio. Questa piccola valle, incisa profondamente nel cuore dei suoi abitanti, è stata riconosciuta come Ecomuseo grazie alle iniziative che la sua popolazione ha intrapreso per riappropriarsi delle proprie radici culturali. L'Ecomuseo "Piccolo Mondo Alpino" si assume il ruolo di valorizzare le molteplici realtà già esistenti, coordinandole e documentandole, in modo da sensibilizzare la popolazione ed appassionare i visitatori. Ricco di itinerari, culturali, storici e architettonici, l'Ecomuseo racconta la Val di Peio attraverso i temi che ne caratterizzano la tipicità: l'Anima, il Sacro, l'Acqua, i Minerali e il Legno, il Pane, il Formaggio e i prodotti della terra, il Lino e la Lana, la Grande Guerra. .. Il nome dell'Ecomuseo della Val di Peio, *Piccolo Mondo Alpino*, rimanda a una dimensione tradizionale della vita di montagna che ancora si può assaporare in questa valle.

Il museo della Val di Peio, *Piccolo Mondo Alpino*, rimanda a una dimensione tradizionale della vita di montagna che ancora si può assaporare in questa valle.

GRUPPO COSTUMI STORICI CEMBRANI - CORO LA VALLE

Il Gruppo Costumi Storici Cembrani-Coro La Valle nasce nel 2003 ed ha sede a Sover. Impegnato nel recupero della storia e cultura locale e nel campo della coralità popolare, ha effettuato centinaia di spettacoli e concerti in provincia e in altre regioni italiane, oltre ad aver effettuato undici trasferte estere in Austria, Germania, Svizzera, Francia, Belgio, Romania, Polonia e Brasile, con esecuzioni melodiche, ma anche quattro danze trentine accompagnate dal canto. Molti i progetti messi in campo in questi anni, che hanno toccato il tema dell'emigrazione, dell'artigianato, delle vicende minerarie avisiane, fino ad arrivare al progetto 2019 "Se da... Lat. te" sull'alpeggio e lo sfruttamento pascolivo e boschivo dell'alta montagna nel Trentino orientale. Formato da più di trenta componenti che provengono dalla vallata avisiana e dal pinetano, dal 2005 il gruppo ha anche una sezione giovanile "Costumi Avisiani-Minicoro" con 16 bambini e ragazzi. E' diretto da Roberto Bazzanella e presieduto da Ottavio Bazzanella.



sabato 17 agosto
QUARTINAGO DI CIMEGO

CASA MUSEO MARASCALCHI ore 18.00

SPETTACOLO "ETNO...POPOLARE"
NELL'AMBITO DELLE "FESTA DEL FUOCO E DELLE POLENTE"

CASA MUSEO MARASCALCHI



Situato nel quartiere di Quartinago a Cimego, il Museo Marascalchi è custode delle tradizioni e degli usi popolari, poiché custodisce intatte le caratteristiche originali della casa contadina giudicariense e un enorme quantitativo di materiale: dagli attrezzi per la campagna agli utensili della casa.

Gli ambienti hanno mantenuto la loro destinazione d'uso, con arredi e oggetti che un tempo venivano utilizzati dalla famiglia residente, emigrata nel 1962.

La casa è organizzata su più livelli: nel seminterrato si trova la cantina, quindi la stalla.

Al pianterreno la cucina, quindi il laboratorio con il banco del falegname e tutta l'attrezzatura necessaria per la manutenzione ordinaria della casa e degli strumenti di lavoro.

Al primo piano le camere da letto, con la stanza riservata all'allevamento dei bachi da seta e alla tessitura, e al secondo piano l'ampio spazio aperto dove, usato un tempo come deposito.

LEDRO FOLK

Il gruppo nasce nel 2010 con una prima semplice esibizione accompagnata dalla fisarmonica del giovane Matteo, nel giorno della sagra paesana. Dopo un anno di pausa, nel 2013, il gruppo ripartiva con il nome "Ledro folk", con nuovi componenti e nuove coreografie studiate con tanta maestria da Fabio Giacometti presidente e maestro di ballo. I costumi, cuciti manualmente da alcune componenti del gruppo, si ispirano all'epoca contadina della valle di Ledro, mentre le musiche sono tratte da un repertorio popolare. Uno degli scopi del gruppo è quello cercare di "riappassionare" i giovani alle tradizioni per essere poi tramandate nel tempo alle generazioni future. Un'altra componente non meno importante è l'aggregazione tra giovanissimi e meno giovani. Il gruppo ha partecipato a manifestazioni di rievocazione storica e culturale.

